I «dieci anni» delle Regioni nel bilancio degli amministratori

Zaganelli ha affermato: « Le sinistre hanno garantito all'Umbria la stabilità politica e un governo con la più ampia base sociale » - Marri ha ricordato i risultati raggiunti in settori decisivi come l'industria e l'agricoltura

Stelio Zaganelli, sindaco di

Perugia, ha affermato con

forza: « in assensa di un qua-

dro nazionale di certezza e

stabilità, gli enti locali, la Re-

gione dell'Umbria, costituisco-

no davvero un unico momen-

to rinnovatore della vita po-

litica», e dal canto suo il

presidente della Giunta ha

riconosciuto, senza trionfali-

smi e con realismo, che «il

punto essenziale che ha per-

messo lo sviluppo della socie-

tà regionale è stato rappre-

sentato dal fatto che attorno

alla sinistra che ha governa-

to si sono costituite ampie

alleanze sociali e politiche

che hanno coinvolto in molti

comuni forze laiche, con frut-

Nella relazione, Marri ha

tracciato un bilancio di que-

sto decennio, che ha cono-

sciuto la nascita, il consoli-

damento e lo sviluppo dello

stato delle autonomie loca-

li. nonostante il permanere

di un atteggiamento centrali-

stico da parte dello Stato che

« non costituisce oggi ne un

fatto organizzativo, ne una

politica, ma è ormai un aspet-

to della decadenza del paese

ed insieme un fattore che

di altri a spingerlo nella

Occorre superare questo

stato di cose e Marri, a que-

sto proposito, ha affermato

come a questo fine «tenda

il dibattito aperto in Um-

bria sugli impegni del gover-

no, sul loro mancato adem-

pimento, sugli effetti negati-

vi di questo comportamento

in ordine agli obiettivi della

Non si tratta di semplice ri

vendicazionismo, ma di otte

nere che il governo chiari-

sca la sua posizione nel qua

dro di un metodo in cui cia-

E' stato detto, giustamen-te, che l'Umbria è cambia-

ta in meglio e Marri ieri è tornato su questo concetto,

insistendo sulla « memoria »

di quelle che erano le con

dizioni della nostra regione

negli anni cinquanta e ses-

santa, che la proiettavano in

una prospettiva di sottosvi-luppo e di miseria, ai mar-gini delle grandi direttrici dello sviluppo nazionale. Ciò è stato impedito, e questo — ha detto Marri — è dovuto

alla mancanza di fenomeni

di disgregazione, alla matu

rità delle forze politiche e

sociali che sin dagli anni cin

quanta si sono cimentate nel l'elaborazione di proposte pro-

grammatiche per lo sviluppo

regionale. E in questo ambi-

to, l'amministrazione pubblica

locale ha giocato un ruolo di

E' un fatto incontestabi-

le — ha aggiunto il presiden:

te – che la nostra è una re-gione vivibile, che le nostre

città hanno saputo salvaguar-

dare la misura umana ed un

alto livello di convivenza ci-

vile e di tolleranza recipro

ca. Questo deriva anche dal

ruolo svolto dalle forze socia-

li vive e dinamiche, dal mon-

do della produzione, con le

quali le istituzioni hanno

saputo stabilire un rapporto

nell'ambito della program-

mazione, garantendo innan-

zitutto quella stabilità poli-

tica che ha costituito, in un

quadro nazionale di incer-

lezza, un facto di grande ri-

Questo - ha proseguito

Marri — ha consentito anche

alle forze di opposizione, cer-

to non omogenee e non sem-

pre ugualmente costruttive.

ampi margini di apporto, per

esempio nell'elaborazione del

piano regionale. E i risultati

sono sotto gli occhi di tutti.

Marri non solo ha smentito

con inoppugnabili dati la sto-

ria delle Regioni (e quindi della Regione Umbria) carat-

terizzate da residui passivi

ma ha anche tratteggiato

grandi risultati raggiunti in

e la cooperazione, la piccola

e media industria e l'artigia

nato. il riequilibrio del ter-

ritorio, i servizi sociali, il tu-

rismo e la programmazione

mente positivo, che premia

l'impegno di tutta quanta la

collettività regionale e che

costituisce la premessa per

guardare agli anni ottanta

come un momento di conso-

lidamento dei risultati otte-

nuti e per impegnarsi - ha

concluso Marri - soprattutto

in un sempre miglior coor-

dinamento della finanza pub-

blica, nello snellimento e nel-

la riunificazione sistematica

delle leggi, in una sempre

miøllore efficienza della mac-

I lavori del convegno so-

no stati conclusi nel tardo

nomericaio da Armando Cos-

sutta ed Furico Manca, sui

cui interventi riferiremo nel-

Walter Verini

china pubblica.

le prossime edizioni.

ettori decisivi: l'agricoltura

lievo e sicurezza.

proficua collaborazione,

primo plano.

programmazione

del potere centrale

contribuisce con altri e

tuosi risultati».

PERUGIA — Amministratori regionali e degli enti locali di tutta l'Umbria si sono ritrovati leri a Perugia per riflettere assieme sulle esperienze complute in questo decennio e sulle prospettive per gli anni ottanta. L'iniziativa, promossa dalla Lega per le autonomie locali ha segnato un punto di riferimento importante nel dibattito politico regionale, per i contributi venuti dai lavori e per la riconfermata consapevolezza, da parte dei rappresentanti della popolazione umbra, di continuare a rappresentare un insostituibile punto di riferimento per tutta quanta (e non solo) la collettività re-

La visita di Giovanni Paolo II in Valnerina

Norcia è pronta per ricevere il Papa

PERUGIA - Piazza S. Benedetto imbandierata, con tutte le bandiere d'Europa, accoglierà questa mattina papa Wojtyla che celebrerà all'aperto la Messa. La Chiesa, che porta il nome del grande santo, di cui oggi si celebra il 1500, anniversario della nascita, è stata riaperta da due giorni. Il terremoto, infatti, l'aveva danneggiata in modo consistente e, in tutta fretta (è stato un lavoro intenso) sono state fatte le riparazioni ındispensabili per renderla

Tutte le strade che portano ovunque, grandi parcheggi approntati « fuori porta ». Norcia si è così preparata ad accogliere papa Wojtyla nel miglior modo possibile. Inutile dire che c'è grande attesa, che sono stati fatti sforzi per rendere la città più bella e vistosa possibile, nonostante i gravissimi danni provocati dal terremoto. Scosse, frattanto, leggere, ma non troppo, si sono registrate anche ieri e l'altro ieri. Il clima non è certo primaverile: piove e fa freddo.

In occasione della visita del papa a Norcia, il consiglio regionale dell'Umbria ha rivolto a Giovanni Paolo II un messaggio di saluto. Il testo integrale: « Il consiglio regionale dell'Umbria rivolge a papa Giovanni Paolo II, in occasione della sua visita a Norcia e nella Valnerina, un saluto pieno di gratitudine. E' una visita che, mentre onora la grande tradizione cristiana di questa regione - che un

millennio e mezzo fa dava all'umanità, con S. Benedetto, un contributo fondamentale per la fondazione della civiltà, occidentale - rinnova al temrale dei pontefici romani, presenti ove l'umanità soffre per le avversità della natura e

della storia. L'assemblea legislativa regionale vuole anche esprimere sentimento degli umbri che, nella presenza del sommo pontefice, avvertono un altissimo riconoscimento al concorde impegno delle istituzioni civili e con le istituzioni religiose nel soccorso alle popolazioni e alla cultura della Valnerina colpite dal ter-

scuno si assuma le proprie responsabilità ». Sono i temi, insomma, del confronto tra Umbria e go-verno, rispetto alle latitanze La ricerca di Gianna Mingrone

Un libro che fa parlare l'Umbria delle donne

La difficile convivenza di una civiltà ancora rurale e l'altra urbana e industrializzata

PERUGIA - Un viaggio nell'a Umbria delle donne », lei: Roma, in Umbria da quattro anni («da quando cioè ho incominciato a lavorare a questo progetto ed ho capito che scrivere il piccolo pezzo di terra dove respiro. opero,

Si, perche l'autrice del libro «Nostra moglie 'l marito mio (Umbria editrice)»: ovvero dialoghi con le donne umbre, insegna in una scuola di Norcia e quando non sta li, la si può trovare, magari a lavorare nel piccolo orto della sua casa nella campagna tra Acquasparta e Todi.

A Gianna Mingrone l'Umbria insomma piace ed il fatto che non si tratta di un gusto meramente «estetico» lo dimostra la ricerca che ha

Quasi una esplorazione cocciuta ed intelligente nata da un lampo mentale: una frase detta da un uomo nei confronti di sua moglie: anostra moglies.

«Intuii il significato recondito di quelle parole. Fu un piacere di una scoperta inaspettata: non si trattava altro che di un lascito di una real 'matrillenare ginecocrati-

A questo punto bisognava ∉volare oltre la ŝiepe∍ e co noscere le donne umbre.

La curiosità è l'ansia di «saperes che parte da una sollecitazione, non per dimostrare qualcosa di stabilito a priori. ma che vuol confrontare e mettere assieme i propri problemi ele sofferenze. l'iso-

«Le donne umbre... beh. non so. l'Umbria è una regione interna. L'inospitalità - dice una delle tante intervistate – deriva dalla diffidenza, non perchè le donne umbre siano scontrose. La donna umbra è più ingabbiata dell'uomo, l'uomo esce. I specie nei paesini piccoli. La donna vive sola in casa, non

esce. Quando si è chiusa ir casa. l'unica cosa che può fare è chiacchierare, ecco come nasce il pettegolezzo...».

E' una parte di verità «dell'Umbria delle donne». Ma non la sola: perchè «sono due - dice Gianna Mingrone - le Umbrie, o molte che convivono e si fronteggiano. quella ancora rurale e contadina dei dialetti e del folklore. Umbria arcaica ormai in via di estinzione e quella urbana tesa verso l'industrializ

E poi. le donne umbre. na turalmente, da quelle «che impastano il pane nella propria cucina, senza sale s'intende, o la pizza al pesto», a quelle «raffinate» sono di tutti i tipi. Sono come tutte le altre. Gianna, comunque, vive in Umbria e da qui muove con la sua ricerca.

«Sposarsi o non sposarsi»: parte da qui. E' la chiave interpretativa del suo viaggio. «Nun capisco le vedove che riprendono l' marito; se dice: quando la vedovella se rimarita significa che la croce non è finita": risponde all'autrice del libro un'anziana contadina, che ci ricorda una

nonna ottantenne. Parlano poi le ragazze: balli del sabato sera. il fidanzamento. il matrimonio. E ancora: la ricerca del nuovo- la politica, ma anche spezzoni di vita ricchi di una

viva e sofferta umanità. «Eppure — dice Gianna Mingrone - l'Umbria gode di una amministrazione lodevole, che si sforza da anni di migliorare la condizione femminile non solo nell'ambito del lavoro o in quello sociale, ma oltre, fino alla

coscienza». «Ciò nonostante – prosegue - la nostra vita è dura. ma incoraggia sapere che la nostra lotta sta in piedi». Già. Ma qui il discorso si allarga. va oltre l'Umbria per andare a far parte di uno dei più grossi temi del nostro tempo.

- Paola Sacchi

Il fallimento della Ilme

La strana storia di una piccola azienda

TERNI - Debiti per più di un miliardo con l'INPS, per centinaia di milioni con l' INAM, con la Sviluppumbria e altri istituti di credito. Questa la situazione che ha portato la ILMI al fallimento. Oltre ai debiti, però, per la ILMI ci sono state tante commesse, la possibilità di risalire la china. Una possibilità che non è stata sfrut-tata o non si è voluta sfrut-

La ILMI è una ditta che ha sempre lavorato - affermano gli ex dipendenti anche quando per le altre aziende della zona trovare una commessa era quasi impossibile.

Una storia singolare quella dello stabilimento di Stroncone. I proprietari - Galeazzi e Giovannini - sono sempre riusciti a trovare il mo-do di accedere a lavori di grande portata, pur essendo alla direzione di una piccola azienda del settore metalmeccanico. Grazie ai rapporti al contatto diretto con potentato democristiano, dice

E' facile crederio: basti pensare ad alcune delle commesse ricevute dall'azienda. Costruzione in subappalto di una parte della sopraelevata di San Lorenzo a Roma.

Costruzione di serbatoi per l'AGIP. Costruzione e montaggio di «dissalatori» a Gela per conto dell'Italimpianti. E ancora lavori alla società Terni, alla Terninoss, alla Montedison.

E infine l'ultima commessa, avuta in appalto dalla Bromboveri, la grande finanziaria milanese, addirittura in Irak. Un appalto che alla ILMI avrebbe dovuto fruttare circa 2 miliardi e mezzo. Doveva essere un po' la soluzione di tutti i problemi,

invece, il lavoro è stato lasciato incompiuto. La Bromboveri ha saldato il conto con la ILMI per i lavori fatti - si parla di circa 250 milioni - che a sua volta ha pagato gli stipendi arretrati ai lavoratori ed è fallita. Dove siano finiti i soldi non è dato sapere.

Certo è che della direzio ne Galeazzi-Giovannini sembrava non fidarsi neppure la Bromboveri che era arrivata agitazione dei dipendenti vano gli stipendi, a pagare direttamente i salari attraverso assegni personali ai la voratori.

an. am.

E' vero che all'ospedale di Terni partorire è più difficile?

donne che vanno a partorire all'ospedale di Terni manca la minima tranquillità psicologica? La domanda è rivolta al presidente dell'unità sanitaria locale, Guido Guidi, al quale è stata inviata una lettera, firmata da una quarantina di donne, nella quale si lamenta il fatto che, al momento dell'ingresso in ospedale, le donne non possono scegliere se ricoverarsi in clinica o in divisione.

Le richieste contenute in una lettera firmata da quaranta donne

« Non credo che all'ospedale di Terni - risponde Guidi il parto avvenga in condizioni traumatizzanti. Premetto che abbiamo fatto il possibile per ridurre al minimo ogni forma di disagio e che abbiamo preso in considerazione la lettera che ci è stata inviata e cercato di superare gli inconvenienti che ci sono stati fatti presenti. In questa settimana abbiamo avuto un fitto giro di riunioni con il professor Lauro, primario della clinica, e con il professor Alterocca, primario della divisione, per delle modifiche organizzative che accolgano le richieste avanzate.

Va però chiarito che non si può scegliere tra la clinica e la divisione soltanto nei casi di ricoveri d'urgenza. In questi casi, come del resto accade negli altri ospedali, è come accade per tutta la chirurgia. c'è soltanto un'équipe disponibile. e è quella che poi esegue l'intervento. Se si dovesse garantire il eseguito il parto».

TERNI — E' vero che alle i pronto intervento in qualstasi ora di tutti i reparti occorrerebbero degli organici superiori di dieci volte almeno a

quelli attuali . Quindi la donna che si ricovera d'urgenza non può farsi assistere dal medico che l'ha seguita durante la gravidanza? « Quando si tratta di rico-

vero d'urgenza è assai difficile - risponde - a meno che non sia di servizio quel medico. Le probabilità sono comunque poche e non vedo come si possa fare altrimenti. Se il ricovero d'urgenza avviene però dalle 7 alle 10 di mattina, quando cioè lo si può fare, è possibile sceglie re tra il ricovero in clinica e quello in divisione, come accade per tutti quei ricoveri che non hanno il carattere d'urgenza ». Le donne che hanno sotto-

scritto la lettera chiedono che dopo il parto si possa passa re da un reparto all'altro. «Noi abbiamo discusso questo problema — conclude Guidi -e riteniamo che sia giusto. Però c'è una questione che investe le responsabilità, anche giuridiche, di chi ha eseguito l'intervento. Supponiamo che appena fatto il passaggio intervengano delle complicazioni. Di chi è la responsabilità? stabilito che il passaggio posore dal parto, ritenendo giusto che in questo primo pe riodo la donna sia assistita dalla stessa équipe che ha

Il proprietario dello zuccherificio ha firmato l'accordo

Foligno: la campagna bieticola '80 si farà

Risponde il presidente dell'Unità

Sanitaria Locale, Guido Guidi

La difficoltà di poter scegliere fra

clinica e divisione

nei casi di ricovero d'urgenza

Decisa la riassunzione dei lavoratori - Nella prossima settimana un nuovo incontro per stabilire i modi e i tempi della lavorazione - Rimane aperto il discorso sul futuro dell'azienda a fine estate - La lotta sostenuta dagli operai

Domenica inaugurazione della Casa del Popolo

Un edificio molto ampio realizzato da due cooperative edili di Parrano - Il soffitto a capriate di legno

ORVIETO - Domenica prossima sarà inaugurata la Casa del Popolo di Parrano. Per realizzarla ci sono voluti quattro anni di lavoro, volontario, da parte di decine di compagni. Si è riusciti così a realizzare un edificio di notevoli dimensioni.

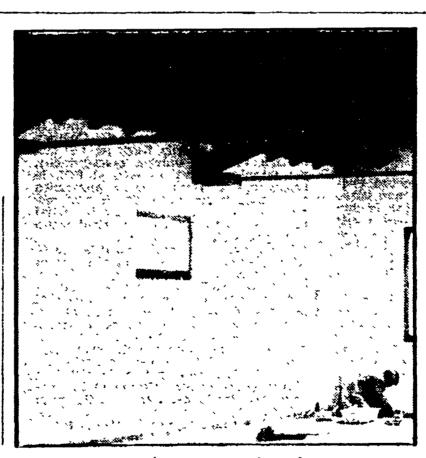
Il merito va in particolare ai compagni lavoratori di due cooperative di muratori, la « Nuova Edile » e la Edilpar di Parrano, che nelle ore libere hanno alzato i muri e costruito tutto il resto.

Pregevole è il tetto realiz-

zato a capriate di legno, secondo quella che è un modo di costruire tipica dell'Umbria, le cui regole, secondo la tradizione, risalgono al mille-

La Casa del Popolo, venuta a costare circa 30 milioni, frutto in gran parte di sottoscrizioni, sarà messa a disposizione dell'intera cittadinanza, per iniziative ricreative, politiche e culturali.

La cerimonia di inaugurazione avrà inizio alle ore 15.30. Sarà presente il compagno Pietro Conti.



PERUGIA — La campagna bieticola 80 allo zuccherificio di Foligno si farà. La notizia adesso è ufficiale e non ci possono essere altre interpretazioni. Il proprietario dello zuccherificio di Foligno Montesi ha firmato un documento ufficiale nel quale, accanpagna '80, viene decisa la riassunzione dei lavoratori. Oltre alla firma di Montesi

ci sono anche quelle del ministro dell'Agricoltura Marco-ra, del sindaco di Foligno Raggi, dell'assessore regionale all'agricoltura Berardinelli e dei rappresentanti sindacali presenti all'incontro di vener-di sera al ministero dell'Agricoltura. L'accordo raggiunto è di tipo « politico », basato cioè sulle intenzioni espresse da tutti e accettate da Montesi di svolgere la campagna

Nella prossima settimana un altro incontro « sindacale » dovrà stabilire i modi e tempi della lavorazione anche risolvere le questioni sindacali legate a questi mesi di occupazione, da parte de-gli operai, dello stabilimento. delegazione dei lavoratori

presenti all'incontro, ha espresso la propria soddisfazione per l'intesa, e l'assemblea degli operai, che si è svolta ieri mattina ha riconfermato questo giudizio.

Si è conclusa così positiva mente una parte di una lunga vertenza che da mesi ha impegnato un'intera regione, istituzioni, forze sociali, nella risoluzione di una vertenza importante per l'economia re-gionale e i livelli occupazionali. Montesi si è dunque impegnato a svolgere la campagna '80 e a riassumere i 46 lavoratori di Foligno. Rimane aperto il discorso

sul dopo (ampagna. Ad otto-bre, infatti, quando la lavo-razione sura terminata. Montesi chiederà alle organizzazioni sindacali la disponibilità a contrattare il trasferimen to dei lavoratori. Molte delle possibilità di sopravvivenza anche dopo ottobre dello zuccherificio sono legate al piano nazionale bieticolo-saccarifero che il ministro Marcora si è impegnato a presen tare entro quindici giorni.

Se questo piano prevede il mantenimento della fabbrica di Foligno, allora, anche senza Montesi, bisognerà pensare ad una alternativa di gestione, che veda la presenza delle partecipazioni statali. al-trimenti bisognera pensare ad una alternativa allo stabilimento, in termini occupazionali e produttivi, restando comunque nel settore della trasformazione dei prodotti

Il primo giudizio espresso subito dopo le quattro ore di riunione, è stato come abbiamo detto, positivo. Con la connerdi a Roma viene data **u**na risposta immediata, anche se temporanea, ad una vertenza lunga ed impegnativa, inizia-

ta nel novembre scorso. Montesi decise di chiudere lo zuccherificio, e, successivamente, dietro il rifiuto degli operai di trasferirsi, il licenziamento dei lavoratori impegnati a Foligno. Gli operai risposero con l'occupazione dello stabilimento. Attorno a questa lotta si sviluppo poi la ne. Numerosi ordini del giorno vennero approvati al con-

siglio comunale di Foligno, al consiglio provinciale di Perugia, e il consiglio regionale vi dedicò un'intera seduta. A Foligno venne creato inoltre un comitato di sostegne alla lotta degli operai che

espresse in forme concrete l' appoggio e la solidarietà della Regione. Anche la Camera dei Deputati intervenne sulle vertenza con l'approvazione di una risoluzione, formata da tutti i gruppi politici, primi firmatari i comunisti, che impegnava il governo a non chiudere lo zuccherificio di Foligno prima della approvavazione del piano nazionale e bieticola-saccarifero,

Fausto Belia

Mentre il presidente D'Attoma tronca le polemiche su Della Martira

Per la Roma il Perugia ritorna col «marchio»

Castagner punta a un pareggio all'Olimpico - Mancherà Casarsa, sostituito dal giovane Degradi

nei cronisti presenti.

sponsabile della società ha

suscitato non poca perplessità

«Sarà la giustizia ordinaria

e quella sportiva che faranno

piena luce su questo caso e

vedrete che il Perugia ed i

queste parole D'Attoma ha

chiuso, per il momento, il

discorso per presentare in-

tesserati resteranno

dalla mischia». Con

campionato con l'impegno degli azzurri, il Perugia riprende la sua corsa verso un posto UEFA, all'Olimpico di Roma. Lo scandalo delle scommesse-clandestine è tutt'altro che messo a tacere ed anche se in questo ciclone ben quattro giocatori umbri si sono visti arrivare altrettante comunicazioni giudizia-

PERUGIA - Dopo lo stop al | rie, l'ambiente dell'AC Perugia sembra più che tranquil-

Il presidente D'Attoma ha definito un apeccato di gioventùs il fatto che Della Martira abbia accettato ingenuamente, come regalo, l'assegno di otto milioni per la partita Avellino-Perugia e questa af-

La Ternana non ha scelta: con la Spal deve vincere

non c'è più scelta: deve vincere l'incontro odierno con la Spal in programma al Liberati. La classifica è così precaria da non permettere altro risultato. Andreani opera una piccola rivoluzione nell'assetto della squadra. Tornerà infatti Stefanelli ed il sacrificato sarà Vichi. Dovrebbero debuttare Tumellero che andrebbe a sostituire Codogno squalificato. Non c'è posto per Turla che se ne starà in panchina. Farà certamente comodo se la par

fermazione del primo re-

TERNI - Per la Ternana | tita dovesse prendere una brutta piega.

Nella Spal mancherà certamente lo stopper Fabbri. squalificato. Caciagli cambiando un po' la difesa potrebbe far tornare in squadra l'ex Ferrari. Giocherà anche Gibellini, secondo nella

speciale classifica dei cannonieri e autentica bestia nera della retroguardia rossoverde. Come la sua squadra del resto, il cui nome sollecita ricordi poco piace-

sieme all'avv. Gustenghi e al direttore commerciale della Ponte, dr. Cifiello, il nuovo marchio che i perugini indosseranno contro la Roma. Fu proprio contro i giallorossi nel girone d'andata che i giocatori del Perugia indossarono per la prima volta le magliette con il marchio dello sponsor e poco dopo si rimediarono una pepatissima multa di venti milioni dalla Lega Calcio, perchè non ne avevano la regolare autorizzazione. Per l'Olimpico, il beneplacito della Lega è ar-

> sulla maglia biancorossa. Altra notizia è il fatto che il direttore sportivo del Perugia, Silvano Ramaccioni, è | Tra le file biancorosse

rivato e per le ultime sette

partite di campionato il mar-

chio Ponte (centimetri tre

per quattro) sarà ben visibile

ropa per cercare lo straniero che per il prossimo campionato giocherà nella squadra umbra, dopo la decisione della Lega Calcio.

Ma scandali, marchi e stranieri per Ilario Castagner passano in secondo ordine di fronte all'impegno di campionato con i capitolini. La partita è di una estrema delicatezza per entrambe le iormazioni che lottano per la conquista di una posizione di prestigio che consenta di conquistare una piazza per la Coppa UEFA. I giallorossi sono secondi a quota 26, mentre gli umbri li

seguono ad una sola lunghezza. In dodici partite interne gli uomini di Liedholm hanno conquistato la posta piena in cinque occasioni, sei sono stati nulla di fatto ed una sola sconfitta. «E' importante non perde-

re, per mantenere il contatto con il gruppetto assiso al secondo posto». Castagner punta forte su questa partita e certamente ha spiegato ai suoi ragazzi quanto sia determinante un risultato positivo.

attualmente in giro per l'Eumancherà sicuramente Casarsa. ancora indisposto, ma farà il suo rientro quel Bagni così utile alla tattica del teenico perugino. Il posto dell'ex fiorentino sarà preso dal giovane Degradi, per il resto formazione immutata.

All'ultima prova di campionato (uno a zero sul fanalino di coda abruzzese) venne fuori una partita deludente sciatta che lasciò parecchio amaro in docca agli sportivi presenti. Un Perugia fragile e irriconoscibile che per poco non doveva dividere la posta in palio con il modesto Pescara.

A Roma, l'avversario è di tutt'altra fatta e l'impegno dovrà essere di quelli che ricordano il miglior Perugia dello scorso campionato. «Perdere a Roma potrebbe significare l'addio all'ultimo traguardo che questo campionato ci propone» a questo appello del tecnico perugino dovranno rispondere i giocatori che scenderanno in campo: Malizia, Nappi, Ceccarini, Prosio. Della Martira, Dal Fiume, Goretti, Butti, Rossi, Degradi, Bagni,

Guglielmo Mazzetti

REDAZIONE: DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TELEFONO 29.293 - 21.839 - REDAZIONE DI TERNI: VIA G. MAZZINI, 29/L - TELEFONO 401.150